La mafia capitale di Buzzi e Carminati

Erik Fontanini

Introduzione

Mafia Capitale è il nome di un'inchiesta giudiziaria che ha rivelato un vasto sistema di corruzione, criminalità organizzata e abuso di potere all'interno delle istituzioni politiche e amministrative di Roma. Il caso, emerso nel 2014, ha coinvolto diverse figure politiche, imprenditoriali e criminali, tra cui esponenti di vari gruppi malavitosi, e ha messo in luce il radicamento della criminalità nella gestione della capitale.

Origini e Storia

L'inizio

Mafia Capitale è strettamente legata alla Banda della Magliana, un'organizzazione criminale che operava soprattutto nel traffico di droga, estorsioni, usura e riciclaggio di denaro nella Roma degli anni 70 e 80. La Banda della Magliana si è infiltrata profondamente nel sistema politico e imprenditoriale romano, godendo di legami con alcune forze politiche, pubbliche e private. Oltre a questa esistono altre organizzazioni criminali, tra cui quelle legate alla camorra e alla 'ndrangheta, che a partire dagli anni '90 hanno ampliato la loro influenza a Roma e in altre zone d'Italia.

Origini e Storia

Le opere

La corruzione nelle amministrazioni pubbliche romane ha avuto radici profonde. Questo ha creato un terreno fertile per i gruppi malavitosi che hanno trovato il modo di infiltrarsi in vari settori della gestione pubblica, dai servizi sociali alla gestione dei rifiuti, fino agli appalti per la gestione dei migranti, aree verdi e piste ciclabili.

Origini e Storia

Smascherati

L'inchiesta che ha portato alla luce il sistema di Mafia Capitale è iniziata nel 2014, quando la polizia e la procura di Roma hanno avviato una serie di operazioni investigative che hanno portato all'arresto di numerose persone. L'indagine ha rivelato un vasto sistema di corruzione e sfruttamento di appalti pubblici che coinvolgeva diversi esponenti politici, imprenditori e criminali, ci sono stati oltre 100 indagati, il vero nome dell'indagine "Mondo di mezzo", da un intercettazione di Carminati.

Cronologia

- Dicembre 2014, primi 37 arresti e perquisizioni
- Giugno 2015, inchiesta bis con altri 44 arresti
- Novembre 2015, inizio processo per i 46 imputati
- Aprile 2017, la procura chiede la condanna di tutti gli imputati per totali 515 anni
- Luglio 2017, sentenza di primo grado, tutti condannati ma cade l'accusa di associazione mafiosa
- Settembre 2018, sentenza di secondo grado, tutti condannati ma ulteriore riduzione di pena
- Febbraio 2019, viene condannato a 6 anni, l'ex Sindaco di Roma Alemanno.
- Ottobre 2019, verdetto di cassazione viene esclusa l'associazione mafiosa.
- Marzo 2021, secondo processo di appello, riduzione di pena
- Settembre 2022, secondo riscorso in cassazione: viene ordinato un terzo processo di appello

Attività criminali

- Corruzione e tangenti: Corruzione di appalti pubblici e contratti con il Comune di Roma, specialmente nei settori della gestione dei rifiuti, dei servizi sociali e dell'accoglienza dei migranti
- Controllo del settore delle cooperative sociali: Aveva il controllo di alcune cooperative sociali che gestivano l'accoglienza dei migranti, ma anche altre attività sociali. La criminalità sfruttava fondi pubblici e sottraeva risorse destinate a servizi sociali.
- Estorsione e intimidazione: Alcuni degli indagati erano legati ad organizzazioni criminali e utilizzavano metodi violenti, come l'estorsione, per controllare attività economiche o intimidire imprenditori e politici.

Attività criminali

- Riciclaggio di denaro: Attraverso il reinvestimento in attività legali o l'utilizzo di strutture imprenditoriali per "ripulire" i fondi provenienti da attività illecite.
- Voto di scambio e manipolazione elettorale: In alcuni casi, la criminalità organizzata cercava di influenzare le elezioni o favorire determinate figure politiche in cambio di vantaggi economici o appalti, puntando politici di rilievo di numerosi partiti.

FATTURATO

Il fatturato di Mafia Capitale è difficile da calcolare con precisione, ma le stime suggeriscono che l'organizzazione gestiva un giro d'affari che poteva aggirarsi tra i 200 e i 500 milioni di euro all'anno

Indagati Principali

Gli indagati principali includevano Carminati Massimo, ex membro della Banda della Magliana, considerato uno degli ideatori del sistema, e Salvatore Buzzi, un imprenditore che gestiva cooperative sociali e aveva legami con politici e figure pubbliche. Le indagini hanno mostrato che queste figure avevano il controllo su appalti e servizi che venivano assegnati a cooperative vicine a loro, in cambio di tangenti e favori.

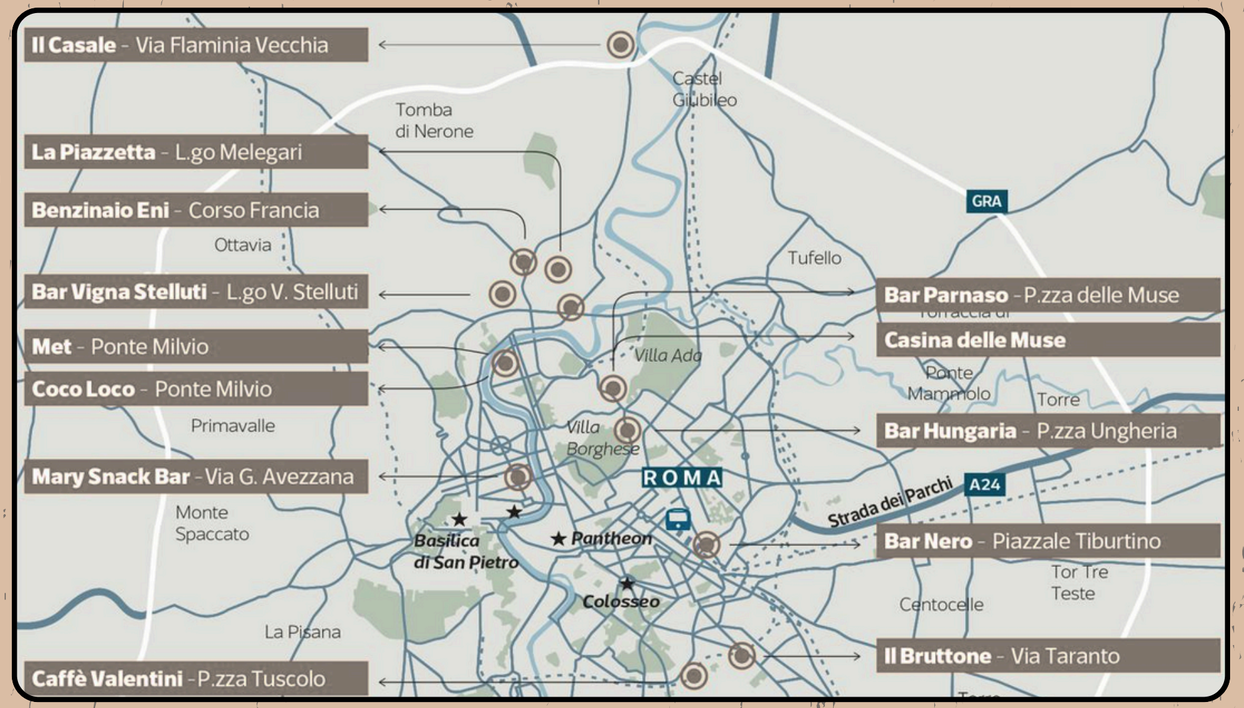


Salvatore Buzzi



Massimo Carminati

I LUOGHI DEGLI INCONTRI



La mappa degli affari

GIOVANNI DE CARLO

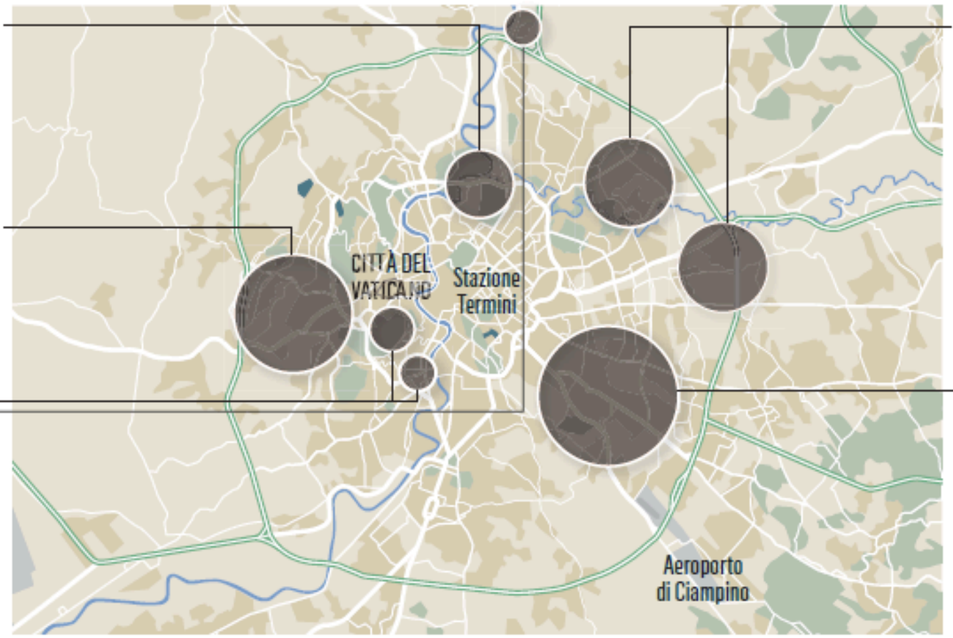
Domina la zona di Ponte Milvio, ha interessi anche sul mercato rionale dei Parioli e in un pub a piazza Cavour

FRANCO GAMBACURTA

Paragonato a Riina, fa affari a Montespaccato. Detto "O Curto di Montespaccato"

ERNESTO DIOTALLEVI

Testaccio e Trastevere, all'epoca della Magliana. Con Carminati ha in ballo un affare immobiliare per la realizzazione di una serie di unità abitative a Riano, in via Monte Marino



CLAN SENESE

Controlla quartieri orientali e fascia a Sud-Est della città. Controlla anche le "batterie dei rapinatori" in zona Ponte Milvio

CLAN CASAMONICA

Tra Anagnina e Tuscolano e fanno affari di droga nella zona dei Castelli e nel litorale a nord di Roma. Base alla Romanina

centimetri

Mafia Capitale non è un'associazione mafiosa

Nel 2020, 6 anni dopo dall'inizio dell'operazione delle forze dell'ordine su questa rete criminale i giudici della Corte di Cassazione escludono il reato di associazione mafiosa, non esiste nessuna "cupola" al vertice, ne organizzazione familiare. In pratica varie associazioni per delinquere si sono coordinate tra loro, basandosi su corruzioni e intimidazioni.
Per questo motivo le pene vengono ridotte ma si creano polemiche perché Mafia Capitale pur avendo una struttura senza le caratteristiche di tipo mafioso utilizzava violenti metodi mafiosi.

Grazie per l'attenzione